

Salmikov rinuncia ai 400 s.l.

# Alla Wiland l'oro nei tuffi dalla piattaforma

Dominio canadese nel «balletto» - Urss, Rft, Ungheria e Olanda finaliste di pallanuoto

**GUAYAQUIL.** — Dopo una giornata di riposo sono ripresi i tuffi a Guayaquil i campionati del mondo di nuoto. La giornata di oggi, riguarda il primatista mondiale dei 400 s.l., il sovietico Vladimir Salmikov. Ha rinunciato a questa gara per prepararsi in tutta tranquillità alle batterie dei 1500 in programma oggi.

Del riposo hanno invece approfittato le altre specialità di questi mondiali: tuffi, sincronizzato e pallanuoto. In programma le prove eliminatorie femminili di tuffi dalla piattaforma e gli uomini di tuffi dalle ragazze-rivelazione di Guayaquil: i cinesi, che già con Peng Yunshung si sono aggiudicati a sorpresa il bronzo nel trampolino. A conclusione degli otto «salti» di qualificazione guidata da classici come il cinese Wang Xianxia (429,25) e l'altro cinese Jihong Zhou (401,10). Seguono le sovietiche Alla Lubankina (396,48) e Sirward Emirizun (382,25). Poi nell'ultima serie di tuffi la Wiland (Usa) aveva il sopravvento e si aggiudicava l'oro, davanti alla Wenzel (Rdt) e Jihong (Cina Popolare).

Alla loro prima uscita in campo internazionale, quindi, le giovani rappresentative della Cina Popolare (è stata recentemente riammessa nel movimento olimpico mondiale) hanno subito imposto la loro grande scuola acrobatica e certamente alle prossime Olimpiadi di Los Angeles saranno le atlete da battere.

Nel nuoto sincronizzato si ri-

proponesse, per il titolo a squadre, il duello fra statunitensi e canadesi. Alla pari nelle prime due gare (il singolo della rappresentante Usa Tracy Ruiz e il duetto alle canadesi Hambrook e Kryczek), il «balletto» a squadre ha decretato la superiorità delle otto nord-americane che hanno preceduto, appunto, le statunitensi e le giapponesi. La nostra rappresentativa era stata eliminata avendo ottenuto soltanto l'undicesimo posto di qualificazione.

Nella pallanuoto si sono concluse le fasi di semifinale. Unione Sovietica, Germania Federale, Ungheria e Olanda si sono guadagnate il diritto a disputare oggi e domani il girone finale del torneo. Mercoledì sera l'URSS battendo la RFT per 11-8 si è assicurata un successo che conserverà per la classifica del girone finale, come pure l'Ungheria che ha superato l'Olanda per 7-6. In pratica, quindi, soltanto URSS e Ungheria sembrano poter aspirare con una certa tranquillità al titolo mondiale. L'unica squadra a dover ricorrere alla differenza per qualificarsi è stata l'Olanda in quanto aveva raggiunto lo stesso numero di punti di Cuba e Jugoslavia.

Gli azzurri hanno conquistato due finali nel «balletto»: Cinzia Savi Scarponi, che pure aveva tempi stagionali poco rassicuranti, ha conquistato l'ottavo tempo delle batterie dei 100 farfalla con 1'02"27 (oltre due secondi sopra il suo record italiano) e per otto centesimi ha guadagnato la finale. La più veloce è stata Mary Meagher che con 1'00"14 ha migliorato il record dei campionati dimostrando una delle poche statunitensi all'altezza della situa-



ROWDY GAINES



## La squadra giallorossa stasera contro i romagnoli nel «Memorial Manuzzi»

# Cesena-Roma, aria di campionato

Al quadrangolare cesenate partecipano anche i brasiliani dell'Atletico Mineiro e gli olandesi dell'AZ-67 - Note positive per la Lazio nella vittoriosa amichevole di Trento (2-1) - Giordano in grande evidenza ha messo a segno uno dei due gol

**CESENA.** — Calcio d'agosto ma ad alto livello, a partire da questa sera allo stadio la Fiorita di Cesena. Infatti con Cesena-Roma, prende il via questa sera il «Memorial Dino Manuzzi», quadrangolare di calcio internazionale al quale prendono parte anche una formazione brasiliana, l'Atletico Mineiro ed una formazione olandese, l'AZ-67. La manifestazione è stata organizzata per onorare la memoria di Dino Manuzzi, presidente onorario del Cesena recentemente scomparso. Sarà comunque calcio d'agosto, nel senso che le squadre, soprattutto le due italiane, sono ancora alla ricerca di schemi e condizioni. Ci sarà però una gara di stelle internazionali, che dovrebbe garantire lo spettacolo. Sicuramente questa sera avverrà, nella Roma, il debutto di Bruno Conti, novello campione del mondo, poi domani sera fra gli altri saranno di fronte per i brasiliani i nazionali Edgar, Correnti, Luisinho, Renato, Tiago, mentre nelle file olandesi oltre al nazionale Kit, scenderanno in campo il danese Eighenbrot e l'austriaco Oberacher. Naturalmente il Cesena presenterà il suo gioiello, vale a dire Schachner, che anche se a corto di preparazione, farà di tutto per ben figurare ad un appuntamento che preannun-

cia stagionale contro i volentieri, ma modestissimi dilettanti del Sarentino, la Lazio ha offerto a quattro giorni di distanza, un'immediata replica contro il Trento, squadra di serie C, che soltanto due giorni prima aveva rifilato un clamoroso tre a zero alla Roma. I biancozzurri sono piaciuti per il loro gioco ordinato, dimostrando di aver già assimilato gli schemi voluti dal loro allenatore Claguna. Grande movimento a centrocampo, che ieri era privo del nuovo acquisto Vello, ancora alle prese con una noiosa contrattura muscolare, e continui inserimenti dei terzini Podavini e Chiarenza sulle fasce laterali mentre in avanti Giordano e Vagheggi prima e Chiodi dopo a muoversi su tutto il fronte dell'attacco. Nel primo tempo la Lazio ha mantenuto una costante supremazia, con un Giordano, già in ottima condizione di forma, autore di alcuni spunti, molto apprezzati dal pubblico. Al suo primo vero impegno, dopo la lunga equitazione e contro una difesa non fortissima, sufficiente a collaudare le sue condizioni di forma, il centravanti è stato però costretto il portiere del Trento a due difficilissimi interventi. La Lazio è passata in vantaggio al

## Europa - Resto del mondo: gran gala a N. York

EUROPA - Portieri: Zoff (Italia), Schumacher (Rft), Difensori: Beckenbauer (Rft), Camacho (Spagna), M.K. Foster (Rft), Krol (Olanda), Pezay (Austria), Stojkovic (Jugoslavia), Centrocampo: Antognoni (Italia), Boniek (Polonia), Platini (Francia), Neeskens (Olanda), Tardelli (Italia), Attacco: Rossi (Italia), Bioncin (Urss), Keegan (Inghilterra), Litbarski (Rft), Rummenigge (Rft), Direttore tecnico: Dewil (Rft).

**EAST RUTHERFORD (New Jersey)** — Si spende il tutto esaurito entro la giornata odierna per la vendita dei biglietti della grande sfida calcistica «Europa contro resto del mondo», in programma per domani al Giants Stadium. A tutto oggi sono già stati venduti oltre 70 mila biglietti su meno di 77 mila disponibili. L'organizzazione si sta inoltre preparando a ricevere 600 fotografi e tecnici tv, provenienti da numerosi paesi. Questi sono i giocatori che hanno accettato l'invito a giocare.

**EUROPA** - Portieri: Zoff (Italia), Schumacher (Rft), Difensori: Beckenbauer (Rft), Camacho (Spagna), M.K. Foster (Rft), Krol (Olanda), Pezay (Austria), Stojkovic (Jugoslavia), Centrocampo: Antognoni (Italia), Boniek (Polonia), Platini (Francia), Neeskens (Olanda), Tardelli (Italia), Attacco: Rossi (Italia), Bioncin (Urss), Keegan (Inghilterra), Litbarski (Rft), Rummenigge (Rft), Direttore tecnico: Dewil (Rft).

**RESTO DEL MONDO** - Portieri: Arzu (Honduras), N'Komo (Camerun), Difensori: Junior (Brasile), Duarte (Uruguay), Oscar (Brasile), Romero (Colombia), Davis (Usa); Centrocampo: Beloumi (Algeria), Falcao (Brasile), Socrates (Brasile), Attacco: Al Dakhi (Kuwait), Chingila (Usa), Figueroa (Honduras), Okudera (Giappone), Sanchez (Messico), Direttore tecnico: Santana (Brasile).

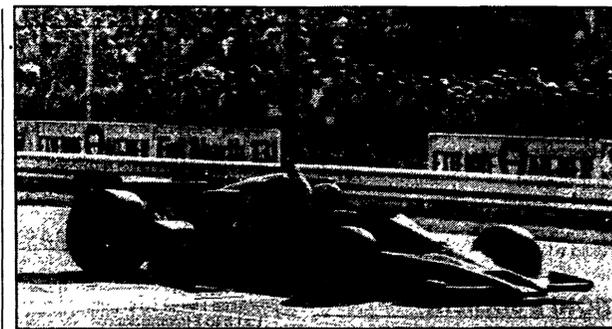
NELLA FOTO IN ALTO: Rossi e Boniek

Con l'effetto suolo ha ripreso importanza la potenza delle vetture

# Telaio, «manico», pneumatici: ma in F.1 decide il propulsore

Proviamo un bilancio: il pilota conta per il 16%, motore 35%, scocca 34%, gomme 15%

Dalla costa azzurra alle foreste della Germania Federale. Lasciata una quindicina di giorni fa la pista di Le Castellet, i bolidi di Formula Uno si ritrovano oggi sul circuito di Hockenheim per le prove di qualificazione della dodicesima gara del mondiale, che si svolgerà domenica 8 agosto (diretta in Tv, secondo canale, alle 14.50). Hockenheim significa ancora velocità: la media è di 230 chilometri orari. Quindi, come in Francia, i favori del pronostico vanno a quelle vetture (Ferrari, Renault e Brabham) trainate dai potenti turbo, mentre le monoposto con motori convenzionali dovrebbero lottare per il quarto posto in giù.



Qui sopra: la LOTUS di MARIO ANDRETTI, prima vettura a sfruttare l'effetto suolo; a destra: COLIN CHAPMAN (inventore delle minigonne, accanto a un motore Cosworth, reso meno competitivo dall'effetto suolo che privilegia la potenza dei propulsori turbocompressi

Dieder Pironi, che guida la macchina a questo momento, può viaggiare in carrozza. Ma sono proprio il comportamento del francese, giudicato da «ragioniere», e il dubbio che sulla Ferrari n. 28 anche un pilota appena sufficiente potenza per vincere il mondiale, a riproporre l'eterno dilemma: conta di più il pilota o la macchina? Meglio avere a bordo tanti cavalli, come sostiene la scuola motoristica italiana, oppure puntare su un pilota che maneggia il telaio secondo i dettami della filosofia costruttiva inglese? Pur col rischio di risultare schematici, cerchiamo di dare una risposta ai due interrogativi ricorrendo al metodo delle percentuali.

**PILOTA** — Quello che guidava col «manico» e amava le «derapate» è un personaggio in via d'estinzione. Lo hanno messo in crisi i moderni pneumatici che assicurano una perfetta aderenza all'asfalto e i ritrovati aerodinamici, come le «minigonne», che tengono le macchine incollate alla pista. Oggi basta essere milionario (come Salazar) ed avere un po' di «legato» per percorrere una curva a tutta velocità. «Le corse sono più una questione di cuore dice Clay Regazzoni. Raccontava spesso Gilles Villeneuve: «Queste macchine divertono sempre meno». E allora? «Allora», sostiene Niki Lauda, «bisogna guidare le vetture con il sedere». Ecco, dunque, la miglior dose di un pilota dell'attuale formula 1: saper accumulare un'infinità di sensazioni durante i giri di prova in pista e poi elevarle correttamente agli ingegneri delle soste al box. In gara deve solo tener schiac-

ciato a fondo l'acceleratore e sperare che tutto fili per il verso giusto. Quindi l'apporto alla vittoria dei piloti moderni, frustrati e ricoperti di dollari, si limita al non eccezionale 16%.

**MOTORE** — Messo in ombra lo scorso anno dal più celebrato e vezzeggiato telaio, in questa stagione il motore si è preso la rivincita. Merito soprattutto del turbo che sta portando la Ferrari al titolo mondiale e permette alla Renault e alla Brabham di trionfare quando meno se l'aspettavano. Ormai tutti lo vogliono, anche se il suo prezzo raggiunge cifre astronomiche. La verità è che il turbo

fa intravedere potenzialità straordinarie. In un futuro non lontano sarà in grado di sfornare addirittura 800 cavalli. Così, nei suoi confronti, gli 8 cilindri cosworth, i 12 cilindri Alfa Romeo e Matra sembrano inutili ferri vecchi. In caso di successo, un buon 35% di merito va proprio al «cuore» della macchina.

**TELAIO** — Nonostante la crescente popolarità del motore, il telaio mantiene intatto il proprio prestigio in Formula 1. E lo conserverà finché le monoposto sfrutteranno l'effetto suolo. La sua importanza diviene vitale verso la metà degli Anni 70 quando entrarono in funzio-

ne le «minigonne» che spianarono la strada ai trionfi delle vetture-ala. E anche oggi, su piste veloci come quelle di Hockenheim, un telaio non perfettamente rigido o che si torce vana qualsiasi sforzo in campo motoristico. Per questo le scuderie italiane sono corse ai ripari, all'inizio del mondiale 1981-82, assumendo validi telaiisti e adottando materiali in carbonio già sperimentati dalla «rivoluzionaria» McLaren. Pensiamo, quindi, che una perfetta aerodinamica contribuisca per il 34% alla vittoria di una monoposto.

**PNEUMATICI** — Nell'epo-



Sergio Cuti

Domenica ultima prova a Misano

# «Europeo» di F.2: Fabi è il più veloce in prova

**Dal nostro corrispondente MISANO ADRIATICO.** — Sono iniziate ieri al «Santa Monica» di Misano, le prove libere per l'ultimo appuntamento del campionato europeo di formula due cronometri. Sono stati montati dell'avvincente equilibrio dei valori in campo. Boutsen su Honda, Fabi e Cecotto su March, hanno girato forte ed i loro distacchi sono ridottissimi, dell'ordine di pochi centesimi di secondo: Fabi ha girato in 1'09"60, Boutsen in 1'10"00, Cecotto in 1'10"12. Cecotto con 57 giri, Boutsen con 50, Fabi con 48 sono i tre piloti rimasti in lizza per la vittoria finale dell'«Europeo». Per il conteggio conclusivo occorrerà ricorrere a complicati calcoli, per via degli scarti dei punteggi più bassi che è possibile effettuare tener conto dei nove migliori piazzamenti. Ad ogni modo del tre chi sta peggio è Corrado Fabi. Milanese, 21 anni, al secondo anno di formula due, dopo aver fatto del kart, fratello mi-

nore del più conosciuto Teo (Teo è formula uno), Corrado Fabi si è giocato molte delle sue chance di vittoria nel campionato domenica scorsa a Ferrare, dove è stato il pilota di un motore della sua March e costretto al ritiro.

«Qui spero di andar meglio», osserva ieri Corrado Fabi al termine delle prove — «La mia macchina, d'altra parte, si adatta meglio alla pista di Misano che a quella siciliana». Possibilità di vittoria finale? «Vedremo. Ad ogni costo, per star poi a vedere cosa faranno gli altri dietro di me».

Ordini di scuderia tra lei e Cecotto, nel team March? «No. Ugnuno farà la sua gara con l'intento ultimo, però, di portare il titolo in casa March. La nostra è una piccola, amalgamata famiglia. Con Cecotto sono da quindici mesi un problema».

Si dice che lei abbia in tasca un contratto per la stagione 1983. «No. Ad ogni modo, devo aver alcune prove con la Brabham. E se sono roe...».

Walter Guagnelli

# Soltanto gente come «quelli di Peccioli» può salvare il ciclismo

**Nostro servizio PECCIOLI.** — Il ciclismo senza i suoi grandi, è un'attività di massa, una folla in queste gare di selezione per la nazionale azzurra che il 5 settembre sarà a Goodwood (Inghilterra) con l'obiettivo della maglia iridata. Sono giornate di passione, di discussioni e di polemiche che non guastano quando restano entro certi limiti, giornate come quella di Peccioli dove Saronni e Moser hanno onorato la bandiera e soddisfatto l'attesa dei tifosi. Saronni, Moser, Gavazzi, Barancelli ed altri ancora, per la verità, quindi tirando le somme, Peccioli in Sabatini non poteva festeggiare meglio la trentesima edizione.

Peccioli, un paese e una corsa, una storia che è fra le pagine più genuine del nostro ciclismo. Ecco perché abbiamo aderito a una richiesta, perché «l'Unità» ha dato il suo patrocinio a questa gara, perché in avvenire cercheremo di essere maggiormente vicini a una società di vecchio stampo, con radici schiettamente popolari, col coraggio dei poveri che è un'arma inimitabile per superare pregiudizi e ostacoli di vario genere. Ora, molti capiscono di aver sbagliato, di non aver percepito per anni i voleri umani di un'iniziativa, di una lotta contro i maneggi e i prepotenti. Per fortuna quelli di Peccioli non hanno desistito, quella gente che si raduna davanti ai piccoli bar della piccola piazza per di-

batte i problemi quotidiani, quasi assenti di collina, il cui sguardo si sposta sui dintorni della Valdera, hanno tenacemente difeso anche la loro vicenda sportiva e così oggi la Coppa Sabatini è una bella realtà, così qualunque tentativo di rimanere lontano da Peccioli o di arrivare con alterigia, con malcelata sufficienza di padrone del vapore. Cinque anni fa, cioè nell'agosto del '77, uno strano decreto prefettizio piombò sulla Coppa Sabatini per sospenderla e nessun dirigente federale mosse foglia per intervenire, per salvaguardare una competizione che svolgendosi in circuito, su strade secondarie, non disturbava il traffico estivo, e ancora oggi i pezzi grossi della Federciclo raramente vengono da queste parti. Perché? Perché forse preferiscono rivivere i potenti, i tipi come Vincenzo Torriani, invece di congratularsi con quelli di Peccioli, con chi lavora senza speculare per il bene del ciclismo.

Si, Peccioli insegna per molti aspetti. Prenda nota il presidente Omni, non dimentichi l'avvocato Maisto, massimo responsabile di quel settore professionistico dove c'è molto, troppo disordine, dove un altro avvocato di nome Petrosino non pone fine allo scandalo del ciclomercato pur avendo — in qualità di presidente della Commissione disciplinare — un preciso compito e un preciso dovere. Questo scandalo è cominciato in maggio, durante il Giro d'Italia, e continua nonostante il regolamento proibisca qualsiasi trattativa conclusa il 15 settembre. Continua senza la minima critica della stampa sportiva che con questo comportamento ancora una volta disdicea invece di costruire. Appunto nelle giornate del Giro quando alcuni corridori freschi di azzurro stavano firmando o avevano già firmato per un'altra squadra, quando all'inizio della stagione '83 mancavano ben otto mesi, non invitammo Petrosino a punire gli intralazzatori. Non siamo stati ascoltati, non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente di niente, e oggi vengono a dirci, a sussurrarci nell'orecchio con preghiera di star zitti: «Lo sai che Barancelli e Torelli hanno combinato con la Sammontana, che Panzani è dell'Atala, che Visentini andrà con Moser, che Pisoni tornerà con Saronni, che Vandi è della Metauri, che...». E sono tutte verità, signor Petrosino, sono brutte, ma non s'è fatto niente